

mente indietro, e potè anco arriuare à Corfù saluo con la sua, e con altre sette delle dodeci Galee; Ma non già così auuene all'altre quattro, per essere meno rinforzate di remiganti. Tre vrtate in terra trà le fecche del Messangi, capitarono in mano de' nemici, e la quarta, di cui n'era Governatore Antonio Canale, rottale l'Antenna, rimase anch'ella preda misera del tristo. Fattosi perciò costui per questo successo più ardito, andò in Candia, doue sbarcato nel territorio di Canea, feceui vna raccolta di ricchi Bottini; vi sparse dilatati incendij, e più ancora fatti ne haurebbe, se non venia finalmente rintuzzato. Addunatifi in grosso numero molti Feudatarij, e Caualli stradiotti, improuisamente lo assalirono, costringendolo alla fuga, & à ritornar ben presto all'imbarco; non però con tutta la sua gente, poiche molta gli ne restò trucidata sopra la Campagna; ed in quel fatto grandemente meritò trà gli altri Antonio Calbo, che vestiua in Canea la carica di Configliere.

Era ciò seguito nel mese di Aprile, quando quì à Venetia comparue di ritorno da Costantinopoli Lorenzo Gritti, portando l'esito de' suoi colà introdotti maneggi. Riferì di hauer trovata nei Turchi altamente concitata la loro alterezza per lo dispregio, vfato dalla Republica, non solo à negar l'orecchie alla pace, già richiesta, ma fino à non dar loro risposta alcuna con ingrato sprezzo verso quell'alta soursanità. Ch'egli non hauea tralasciata ogni dolce, e giustificata insinuatione, per ammollire presso que' Ministri l'esagerate amarezze, e per condurli, ò alla triegua generale, ouero alla pace; ma che hauèdo finalmente veduto disperato il caso dell'vna, e dell'altra, s'era cõuenuto in vn medio termine, il quale concedendo qualche respiro di tẽpo, haurebbe potuto cõuertir'anche gli animi di coloro à migliori sentimẽti. Che hauea superato di conchiudere vna triegua di trẽ mesi con la Republica, e perche si cominciassè à goderne il frutto, hauea la publicata, in passando, per la Dalmatia, e per quei Confini; e fatti ritirar' i Turchi dall'espugnatione di Salona, che allora fortamente combatteano. Ristretto alimento, per pascere gran fame, non hà sostanza, che per maggiormente aumentarla. Era brieue interuallo vna triegua di soli trẽ mesi, de' quali anco n'era oramai vna buona parte trapassata. Stauano imminenti gli stessi pericoli; strigneano le medesime necessità; Si ricercauano i medesimi dispendij, per armarsi, e per sostenerfi. Portò il Consiglio di Dieci al Senato il negotio per la sua somma grauità, e ventillatosi, e discussofi dalla Publica prudenza, si deliberò alla fine di eleggere à Solimano vn' Ambasciatore. Fuui eletto Pietro Zeno; ma perche nel prepararfi gli regali consueti, si conuenia consumare tanto tempo, che farebbero facilmente scorsi li trẽ mesi, prescritti alla stabilita triegua,

*Ed è fugato.*

*Perduteui quattro Galee. Antonio Canale scianò. Dragut alla Canea.*

*Doue malmenatosi rimbarca. Antonio Calbo valoroso. Lorenzo Gritti ritorna da Costantinopoli.*

*Con difficoltà nauateui.*

*Non ostati le quali.*

*Superata vna triegua di trẽ mesi.*

*Pietro Zeno eletto in Ambasciatore.*